

Il sistema periodico di Primo Levi a Fahrenheit

FABIO

Il Sistema periodico, di Primo Levi è un libro autobiografico molto particolare: la vita dell'autore è raccontata per episodi, il che comporta la presenza di numerose ellissi, ma permette di raccontare solo lo stretto indispensabile, con "massimo rigore e minimo ingombro" appunto. La vita dell'autore si intreccia con quella del chimico, e, nel periodo del lager, la caratteristica che determina la vita del protagonista è la sua religione. Il libro infatti è un elogio alla chimica, come lo stesso titolo ci suggerisce; i capitoli inoltre hanno titoli di elementi del sistema periodico e in ogni capitolo si narra un racconto o un episodio di vita che ha a che fare con l'elemento stesso.

Signor Levi, che cosa l'ha spinto a scrivere un libro autobiografico così ricco di particolari personali?

Il mio libro non può essere interpretato come una mera autobiografia: sono sì presenti molti particolari anche personali, molti miei pensieri sulle persone che mi circondavano o sulla situazione sociale e politica del tempo; ma il libro non parla solo di me, Il sistema periodico racconta delle storie con una visione particolare del mondo: sia essa quella del chimico o dell'ebreo vittima delle leggi razziali, e proprio per questo può essere definito una sorta di biografia collettiva. Cerco di spiegarmi meglio: la mia situazione all'interno della cava di amianto era quella di molti ebrei del tempo, costretti a negare o perlomeno a nascondere il proprio credo, e allo stesso modo la mia situazione una volta date le dimissioni alla fabbrica in riva al lago erano quelle di molti altri chimici che tentavano una carriera da liberi professionisti

Questo libro è un grande elogio alla chimica, il racconto della Sua vita è fortemente legato al mondo del chimico, gli stessi titoli dei capitoli e il titolo del libro suggeriscono al lettore di focalizzarsi più sulla "chimica narrata" che sui singoli racconti: perché questa scelta?

Ho scelto di orientare il mio libro in questa direzione principalmente per due motivi: in primo luogo, come scrivo anche nel libro, da molto tempo volevo raccontare alcune storie legate al mondo della chimica, prendo ad esempio il "salto qualitativo" del carbonio da atomo di una molecola inorganica a parte di un sistema molto più grande come l'organismo e quindi all'approdo nel mondo della chimica organica, ma in realtà anche molti episodi della mia vita meritavano effettivamente di essere raccontati. In secondo luogo, essendo io un chimico, era impensabile per me raccontare di me stesso senza scomodare la chimica: non tanto per la quantità di tempo che mi ha occupato, ma per gli insegnamenti che il contatto con la materia mi ha regalato, penso che un mestiere come quello del chimico cambi davvero l'uomo, e allo stesso tempo penso che il chimico sia tale quasi per nascita, perché un chimico ha bisogno di una fortuita combinazione di curiosità, intuizione e praticità.

Il sistema periodico è un libro che parla di molti argomenti, ma molto spesso specialmente nei primi capitoli, troviamo una descrizione e talvolta anche una critica al modo in cui la comunità ebraica si è o non si è integrata con le varie comunità, in particolare quelle piemontesi e del dramma dell'antisemitismo di Hitler e Mussolini: lo vorrei chiederLe se quando definisce i suoi antenati "gas nobili" ne attribuisce ad essi o ai loro contemporanei in qualche modo una colpa, o se semplicemente il Suo intento è quello di descrivere oggettivamente la vita di questi uomini e di queste donne?

Nel primo capitolo del libro parlo molto dei miei antenati e della loro comunità, ma non dimentichiamoci che parlo in primo luogo di storie quasi leggendarie e della lingua dei miei avi; questo perché il mio intento non era individuare in quel periodo la causa di tutti i mali che afflissero i rapporti tra le comunità ebraiche e quelle cristiane negli anni a venire, anzi, era quello di consegnare al mondo moderno un quadro, il racconto di una società che ora non esiste più o almeno non con le stesse caratteristiche. È vero che i miei antenati erano dei "gas nobili" ma forse fu proprio questo a permettere loro di restare uniti, di mantenere alcune tradizioni, alcune usanze e soprattutto una lingua vera e propria della quale nel libro fornisco un piccolo assaggio

Nel suo libro afferma che il mestiere del chimico è uno dei mestieri essenziali per l'umanità, forse il più importante, perché ha a che fare direttamente con la materia, la studia in prima persona, Il sistema periodico è un po' un tentativo di far conoscere questo nobile mestiere al vasto pubblico: Lei quale cosa pensa che possa dare questo mestiere a chi lo pratica?

Nella mia esperienza personale posso dire che la mia conoscenza della chimica mi ha concretamente salvato la vita, non è detto che per tutti sia così. Sicuramente venire a contatto direttamente con la materia consente in qualche modo di "giocarci", e quindi il mio mestiere è prima di tutto divertente; inoltre credo che questi "giochi" consentano all'uomo di capire meglio ciò che gli sta attorno e di sentirsi parte di esso in modo attivo. Certo è che il mestiere del chimico non è tra i più semplici e le difficoltà anche economiche sono sempre dietro l'angolo, per questo c'è bisogno di impegno e tanta tanta inventiva.

ANDREA

Quando sentiamo parlare di Sistema Periodico, ognuno di noi pensa subito alla chimica, ma questa volta no. Il Sistema Periodico è il titolo del romanzo di Primo Levi che, attraverso le storie di alcuni elementi della tavola periodica, cerca di descrivere la figura del chimico e puntare l'attenzione soprattutto sulle esperienze di questo lavoro. Carbonio, Oro, Stronzio, Argento, Potassio sono solo soltanto alcuni titoli dei capitoli in cui si divide il testo, ma in qualche modo queste storie sono correlate l'una con l'altra.

Perché hai voluto raccontare le storie di diversi elementi della tavola periodica?

Ogni elemento si differenzia dall'altro e proprio per la sua particolarità di essere unico ha un messaggio che noi non possiamo non stare ad ascoltare.

Prendiamo come esempio il **carbonio**.

Esso avendo quattro elettroni disponibili per compiere dei legami è l'elemento che sta al centro della vita. Non è specifico perché dice tutto a tutti. Dalla relazione con altri atomi possono nascere diverse cose, dalle cose più belle come una farfalla, alla decomposizione.

Un altro esempio può essere quello dell'**uranio**.

Legato all'uranio c'è il Sac (Servizio Assistenza Clienti) che relazionandosi con il pubblico cerca di vendere i propri prodotti. Parte da questo servizio per introdurre la figura di Bonino il quale racconta sciattamente la volta in cui due tedeschi gli regalarono un pezzo di uranio

CARLOTTA

Perché si intitola "il sistema periodico?"

Il libro si intitola così perché Levi, essendo un chimico, ha attribuito ad ogni capitolo del libro il nome di un elemento della tavola periodica, che sarà poi il vertice su cui si svilupperà la storia narrata nel capitolo.

Il libro è infatti costruito in capitoli che trattano storie diverse e scollegate fra loro, ma che fanno tutte (o quasi) parte dei suoi ricordi.

Come è presente la chimica nel libro?

La chimica è presente in ogni capitolo, o sottoforma di metafora, o di scienza vera e propria. In alcuni capitoli, Levi parla del suo lavoro di chimico e racconta un aneddoto sull'elemento citato nel capitolo. In altri casi l'autore usa gli elementi chimici come paragone alla sua famiglia o ad una storia inventata.

Il libro si può definire autobiografico?

Il libro tratta di fatti realmente accaduti a Primo Levi, infatti i capitoli sono incentrati sulle sue storie di vita. Ma c'è da dire che gli aneddoti vengono presentati in ordine probabilmente non cronologico e spaziano liberamente in tutta la vita di Levi e anche nella sua fantasia. Il libro non è quindi una vera e propria autobiografia, ma una serie di racconti della sua vita.

La guerra vissuta da Levi è presente nel libro?

La guerra è citata più volte nei racconti, anche solo come sottofondo o come riferimento. L'esperienza vissuta da Levi nei campi di concentramento viene sottolineata più volte quando

l'autore spiega che per guadagnarsi da mangiare, creava degli accendini con delle materie rubate da un laboratorio, per poi rivenderli.

Come è percepita la chimica dall'autore?

Per primo Levi, quello del chimico non è solo un lavoro ma una vera e propria vocazione. In ogni capitolo l'autore riesce a passare al lettore la sua passione per la sua professione e inoltre come questa si trovi in ogni ambito della quotidianità. Levi, tra le sue storie, racconta quella del commerciante di rossetti, quella dell'uomo con lo zucchero avvelenato, quella dell'addetto alle caldaie. Tutte queste storie hanno in comune la semplicità con cui la chimica entra a far parte delle nostre vite.

ELIA

I capitoli del piombo e del mercurio sono opere precedenti a questo libro, come giudichi il tuo cambiamento stilistico?

Ritengo che la mia esperienza di vita mi abbia formato portandomi da una scrittura fantastica ad un racconto più reale. In tutti i casi credo che la scrittura sia rimasta dettagliata e precisa

Da cosa è nata l'idea di strutturare il libro come una tavola periodica?

Sicuramente dalla mia grande passione per la chimica. Inoltre quando mi accorsi che parti della mia vita erano associabili ad un elemento mi sembrò un'idea fantastica usare la tavola periodica come cornice del libro.

Cosa ti ha spinto a rivivere e raccontare il periodo fascista?

L'indifferenza. Non volevo rimanere indifferente davanti a queste crudeltà. Volevo far sapere al mondo ciò che realmente accadde anche se per fare ciò avrei dovuto rispolverare parti tragiche della mia vita.

Come definiresti questa tua "autobiografia" ad un nostro ascoltatore?

Credo che questo libro non sia solo un'autobiografia ma un percorso di consapevolezza del periodo fascista. La storia della mia vita fa solo da sfondo ai temi che realmente voglio trattare. Inoltre credo sia un perfetto incrocio tra biografia, storia e chimica.

TAMINA

In cosa consiste la scelta di basare il romanzo sulla chimica? Che importanza ha per Levi?

La chimica lo ha salvato dalla strage degli ebrei perché è stato mandato a lavorare come chimico nel campo di concentramento di Auschwitz.

Perché il capitolo "Carbonio" è diverso rispetto agli altri?

Il capitolo "Carbonio" non tratta di racconti legati alla sua vita, ma narra la storia di un atomo di carbonio che finisce a raggiungere una cellula nervosa che è responsabile della scrittura di Levi. Questo è il modo in cui si conclude il romanzo.

Perché i capitoli "Piombo" e "Mercurio" sono scritti in un carattere diverso rispetto agli altri?

Perché questi due capitoli non riguardano un racconto di vita di Levi come gli altri, ma sono delle storie scritte dall'autore mentre lavorava in una miniera di nichel (nel capitolo "Nichel" vengono già annunciati questi due racconti)

Quali sono generalmente gli aggettivi che Levi attribuisce agli elementi della tavola periodica?

Gli elementi sono spesso descritti attraverso attributi umani, avviene quindi una sorta di personificazione di questi.

Ogni capitolo descrive una situazione di vita quotidiana di Levi; su che base l'autore ha scelto specificatamente questi racconti?

Levi ha scelto di raccontare le tappe della sua vita che sono state più cruciali e che hanno portato a una sua crescita.

SAMANTHA

Ne "Il sistema periodico", Primo Levi ripercorre parte della sua vita partendo dalle sue origini e contestualizzando, in molti episodi, l'epoca buia in cui ha vissuto, passando dal fascismo al nazismo e ai lager, ma dando anche un messaggio di speranza, che traspare in molti elementi. Proprio mediante gli elementi chimici infatti, ripercorre e riflette sul senso della sua vita e sui concetti e principi fondamentali che caratterizzano l'essere uomo, assieme a tutte le relative contraddizioni.

Ne "Il sistema periodico" ci si riferisce alla chimica e ai suoi elementi caratteristici, sia in quanto rigore scientifico, ma anche come trasposizione di concetti letterari o filosofici.

Alchimisti e il trasmutare - Potassio e Cerio

I gas nobili, in particolare l'Argon ("l'inoperoso"), vengono affiancati agli antenati, alla loro vita e al loro linguaggio. A cosa è dovuto questo paragone?

La comunità ebraica piemontese era sia abbastanza attiva per guadagnarsi da vivere, ma nel contempo "distaccata dal grande fiume della vita". Una minoranza nè molto amata, nè molto odiata, simmetricamente rifiutata/rifutante dalle altre comunità. Usava un linguaggio complesso fatto di radici ebraiche miste al piemontese, che ormai si è perso, ma che ha comunque dimostrato l'inevitabilità storica di processi di assimilazione. - Argon

Oro e libertà: la scelta della guerra partigiana è stata per lei, in quanto ebreo, l'inevitabile conseguenza dei terribili avvenimenti legati al nazismo?

Si, ma la ragione che mi ha sostenuto nel mio lavoro, che aveva a che fare con la logica della chimica, ha influenzato le mie scelte, contrapposte al fascismo che ha oscurato la ragione. L'oro può essere paragonato all'elemento puro, a cui si ambisce come essenza di libertà, purezza e incorruttibilità anche in tempi oscuri. - Oro

Possiamo dire che la chimica è un processo logico rigoroso, che si contrappone all'ideologia fascista basata su falsi miti e la richiesta di "credere senza pensare" incompatibile con la natura umana, più continuamente in contraddizione tra bene e male?

"Occorre diffidare del quasi uguale (il sodio è quasi uguale al potassio: ma col sodio non sarebbe successo nulla), del praticamente identico, del pressapoco, dell'oppure, di tutti i surrogati e di tutti i rappazzi. Le differenze possono essere piccole, ma portare a conseguenze radicalmente diverse, come gli aghi degli scambi; il mestiere del chimico consiste in buona parte nel guardarsi da queste differenze, nel conoscerle da vicino, nel prevederne gli effetti. Non solo il mestiere del chimico." - Potassio

Il carbonio è l'elemento che chiude il libro, perchè?

È l'elemento chiave della sostanza vivente, fa parte di un processo che, anche simbolicamente, presiede il divenire. - Carbonio

ALICE

"Il sistema periodico", scritto da Primo Levi, è un libro composto da 21 capitoli ognuno intitolato con un elemento diverso della tavola periodica. Attraverso questi racconti l'autore ci narra la sua vita: i suoi lavori da chimico, la sua esperienza nei lager nazisti, le sue riflessioni...

Cosa ha spinto l'autore a scrivere questo libro? Che messaggio voleva trasmettere?

Il suo scopo era quello di spiegare il mestiere del chimico a chi lo leggesse, anche a chi non se ne intende di chimica (Argento).

Come l'essere ebreo ha influito sulla sua formazione e successivamente sul suo lavoro?

A causa delle leggi razziali si sentiva escluso a scuola (Ferro), aveva grandi difficoltà nel trovare un lavoro (Potassio), dovette poi abbandonare tutto per andare nei campi di concentramento.

Come la chimica ha salvato Levi?

Levi si è salvato perchè lavorava come chimico nei campi di concentramento per i tedeschi. In Cerio descrive come, con le sue scoperte, si guadagnava da vivere nei lager.

Come mai Levi ha scelto gli studi di chimica? Quale differenza c'è tra lui e alcuni degli altri studenti di chimica?

A Levi la chimica interessa moltissimo, è quasi una ragione di vita, mentre per alcuni degli altri suoi amici la chimica è solamente una fonte di denaro.

Come si comporta Levi nei confronti del fascismo/nazismo?

Levi combatte contro il fascismo, nel capitolo intitolato "Oro", leggiamo della sua vita da partigiano.

ILARIA

Definiresti questo libro la tua autobiografia?

La storia della mia famiglia e gli avvenimenti riguardanti a mia vita che racconto in questo libro sono il filo conduttore tra temi più importanti quali la storia, il riviverla e la mia passione per la chimica.

Per quale motivo hai scelto la tavola periodica come altro filo conduttore?

Come ho spiegato nel libro, la chimica è una parte essenziale della mia vita, mi ha accompagnato fin da giovane. Ho scelto questo tema perchè è stato il filo conduttore della mia esistenza e quindi si addice ad essere il filo conduttore.

Qual è il significato di questo libro?

Principalmente l'importanza di non dimenticare il passato, per non commettere nuovamente gli stessi errori, ma anche di non restare indifferenti davanti alle ingiustizie contro gli altri perché poi potrebbero capitare a te. Quindi concluderei con il fatto che l'indifferenza è la causa di tanti problemi e il ricordo del passato serve a combatterla.

ALICE

Il sistema periodico è un insieme di racconti, ognuno del quale ha come titolo il nome di un elemento chimico della tavola periodica.

Primo Levi, in ogni capitolo, racconta un evento riguardante la chimica, ma non solo, ripercorre anche la sua vita, dall'infanzia all'età adulta, raccontando di come si è avvicinato a questa scienza e i primi lavori che ha svolto in questo campo.

Un altro tema è la deportazione ad Auschwitz, infatti in alcuni capitoli viene raccontata l'esperienza di vita nei lager.

Ogni capitolo ha come titolo il nome di un elemento della tavola periodica, ma l'analisi chimica dell'elemento viene riportata solo in parte. Perché?

Perché è un libro che ha lo scopo di far avvicinare le persone che di chimica non sanno niente a questa scienza.

C'è connessione tra un capitolo e l'altro?

Sì, perché passando da un capitolo all'altro, l'autore ricostruisce la sua storia da quando era bambino fino all'età adulta. Anche alcuni temi vengono riproposti ad esempio, la chimica, l'esperienza di Auschwitz, la sua vita in laboratorio.

Sono presenti racconti inventati?

Sì, ad esempio Piombo, che racconta del viaggio di Rodmund alla ricerca del piombo e Mercurio, ambientato su un'isola immaginaria.

Da cosa è caratterizzato il linguaggio dell'autore?

Dal punto di vista del lessico il primo capitolo (Argon) è il più significativo. Levi presenta i suoi antenati e la comunità ebraica, riflette inoltre su alcune parole ebraiche. Il linguaggio è semplice, nonostante siano talvolta presenti alcuni termini tecnici.

Come è scritto il libro dal punto di vista stilistico?

L'autore, attraverso il suo stile conciso, ma semplice e chiaro nella narrazione, riesce ad unire la chimica con la letteratura.

Questo risalta molto nell'ultimo capitolo (Carbonio), in cui racconta

DENISE

Il sistema periodico di Levi è suddiviso in 21 capitoli, ognuno dei quali prende il nome di un elemento appunto della tavola periodica ideata da Mendeleev.

Ogni capitolo ha come protagonista l'elemento da cui prende nome e racconta una storia della vita di Levi a partire dall'adolescenza fino all'età adulta.

Che cosa differenzia il primo capitolo, Argon, da tutti gli altri?

Nel primo capitolo l'elemento Argon non compare come protagonista ma simboleggia l'emblema del carattere degli antenati di Levi.

Quali 3 macrostorie si evidenziano nel corso di tutto il libro?

Per tutta la durata del libro Levi intreccia 3 storie: la sua storia, dall'adolescenza all'età adulta, la storia della sua generazione colpita dal fascismo e dalla guerra e ultima la storia dei chimici che vogliono capire la scienza facendo esperimenti.

Qual è la particolarità del capitolo Cerio?

Per tutto il libro Levi parla della dura vita durante il fascismo e durante la guerra, ma soltanto un capitolo, Cerio, è ambientato nel campo di concentramento di Auschwitz.

MOHAMED

Qual è il messaggio che vuole trasmettere con quest'opera?

Levi ha iniziato la sua carriera da scrittore scrivendo opere riguardo all'olocausto e alla sua esperienza da unico sopravvissuto. Il suo scopo era quello di divulgare informazioni e far sapere a tutto il mondo che cosa succedeva all'interno dei campi di concentramento. Vuole far sapere come venivano trattati gli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Come è strutturato il libro?

Il libro è diviso in 21 capitoli, ognuno dei quali ha il nome di un elemento chimico. In ogni capitolo racconta un episodio preciso della sua vita che in qualche modo ha a che fare con l'elemento che dà il nome al capitolo.

Il "focus" del libro è la chimica, tutto gira intorno alla chimica e ai suoi elementi. Levi grazie alla chimica è riuscito a salvarsi dalla strage degli ebrei nel corso della seconda guerra mondiale, perché ha lavorato come chimico nel campo di concentramento.

Qual è lo stile utilizzato da Levi?

L'opera è una raccolta di racconti che non segue nessuna linearità temporale se non quella della memoria dell'autore. Tutti i racconti sono autobiografici, tranne due capitoli che sono stati inventati dall'autore. La struttura è a intreccio, sono presenti flashback e anticipazioni. Sono presenti termini appartenenti alla chimica e anche qualche parola in lingua ebraica.

Come mai all'interno ci sono due storie che sono state inventate?

Quasi tutti i capitoli riguardano episodi di vita quotidiana o episodi di quando lavorava a contatto con alcuni elementi, ma ci sono due casi in cui non è così. Questi due capitoli sono Mercurio e Piombo. Sono due storie di fantasia che ha scritto lui mentre lavorava come chimico.